

PIANO COMPLEMENTARE



DECRETO-LEGGE 6 maggio 2021, n. 59, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"

SCHEMA PROGETTO

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: Ministero dello Sviluppo Economico

NOME DEL PROGETTO: **ACCORDI PER L'INNOVAZIONE**

Obiettivo: L'intervento "Accordi per l'Innovazione" mira a sostenere sull'intero territorio nazionale la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, in grado di sperimentare e introdurre soluzioni innovative di alto profilo, anche attraverso la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, in linea con il Piano di Transizione 4.0 e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

NATURA: Contributi per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sul territorio nazionale

IMPORTO [MLD €]

COSTO TOTALE	PIANO COMPLEMENTARE	PNRR
1	1	-

MISSIONE - COMPONENTE PNRR

Missione 4 - Istruzione e ricerca
Componente 2 - Dalla ricerca all'impresa

TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE:

DA	A
2021	2026

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

SINTESI: Adozione del dm di semplificazione delle procedure amministrative attualmente in vigore; procedura di evidenza pubblica per individuare il soggetto gestore e stipula della convenzione; adozione dm di apertura sportello; approvazione dei progetti e concessione delle agevolazioni.

LOCALIZZAZIONE

NAZIONALE	TERRITORIALE
X	

Se Territoriale, indicare località

SOGGETTI ATTUATORI:

Il soggetto attuatore sarà individuato tramite procedure di evidenza pubblica e sarà stipulata una convenzione tra lo stesso ed il Ministero dello sviluppo economico.

CRONOPROGRAMMA

Importo a valere sul fondo complementare [mld €]	Ripartizione risorse [mld €]						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
1,00	-	0,100	0,150	0,250	0,250	0,250	-

RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

Monitoraggio

Il Ministero dello sviluppo economico monitorerà l'avanzamento procedurale e fisico degli interventi tramite i sistemi informativi RGS.

Risultati finali

Erogazione di sostegno a 308 imprese, con l'attivazione di investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese.

Relazione illustrativa

Il Quadro europeo di valutazione dell'innovazione 2020 ha classificato l'Italia come un innovatore moderato, sulla base dei punteggi medi delle prestazioni calcolati tramite un indicatore composito, l'Indice sintetico dell'innovazione. In media, le prestazioni nel campo dell'innovazione dell'UE sono aumentate dell'8,9% dal 2012. Le principali differenze strutturali italiane con l'UE si evidenziano nella variazione media annua del PIL nelle principali imprese che spendono in R&S e negli afflussi netti per investimenti diretti esteri (IDE). L'incapacità di innovare è considerata la causa principale del lento adattamento del sistema produttivo ai nuovi scenari globali e tecnologici e della scarsa crescita delle aziende, in termini di dipendenti. Il livello italiano degli investimenti in R&S è subottimale rispetto ai principali competitor europei e ha un impatto diretto sul tasso di crescita e, anche, sulla durata delle recessioni. È necessario favorire il collegamento e l'integrazione degli strumenti finanziari a supporto degli investimenti lungo l'intera catena di ricerca e sviluppo, semplificando al contempo le procedure per le aziende che necessitano di accedervi, abbreviando i tempi e rafforzando la capacità di utilizzo delle risorse.

In tale contesto, lo strumento Accordi per l'Innovazione, che si basa su un regime di aiuto esistente, istituito con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1° aprile 2015, integrato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 maggio 2017 e contrassegnato dai numeri di aiuto SA.42139, SA.49112, SA.49781, e SA.53634 assegnati dalla Commissione europea, è considerato idoneo al fine di contribuire al rilancio degli investimenti privati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese.

Il regime, infatti, promuove il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Technological Readiness Level - TRL 6-8) idonee ad innalzare la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali prevedendo, in una prospettiva di efficienza dinamica di medio-lungo, un impatto potenziale anche sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione e l'attrazione di imprese estere.

I soggetti beneficiari destinatari dell'intervento sono singole imprese o gruppi di imprese di qualsiasi dimensione legati da contratti di collaborazione effettiva, nel numero massimo di 5 soggetti. Nel caso di contratto associativo è possibile la partecipazione di un Organismo di Ricerca.

Da un punto di vista gestionale, gli Accordi per l'Innovazione vengono attuati attraverso una procedura di valutazione di tipo negoziale, con il coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione e/o della Provincia autonoma in cui ha sede l'impresa beneficiaria. Il coordinamento istituzionale endogeno, integrato nell'attuazione delle misure, riducendo il rischio di sovrapposizioni o duplicazioni di iniziative, migliora l'efficienza allocativa dell'utilizzo delle risorse pubbliche impiegate.

A tale proposito, al fine di rendere di migliorare anche l'efficienza dell'iter attuativo della misura le regole attuative saranno oggetto, mediante l'adozione del provvedimento di riforma di cui al precedente punto 1.3, di un processo di semplificazione con conseguente riduzione delle tempistiche dell'intero impianto normativo/attuativo.

Secondo le vigenti procedure, per l'attivazione della fase di negoziazione finalizzata alla definizione dell'Accordo per l'Innovazione, le aziende proponenti devono sottoporre al Ministero dello Sviluppo Economico una proposta progettuale contenente la descrizione di ciascun progetto, con l'indicazione dei relativi obiettivi, delle date di inizio e fine, delle unità produttive coinvolte e dei costi previsti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, ricevuta la proposta progettuale, avvia la fase di negoziazione con le Regioni e le Province autonome e valuta la validità strategica della proposta di iniziativa analizzando i seguenti elementi:

- rilevanza dell'iniziativa in termini di sviluppi tecnologici e grado di innovazione dei risultati previsti;
- interesse industriale nell'attuazione dell'iniziativa in termini di capacità di favorire l'innovazione in settori specifici o in settori economici;
- effetti diretti e indiretti sul livello occupazionale del settore produttivo e/o del territorio di riferimento;
- rilevanza nazionale degli interventi in termini di impatto multiregionale dell'iniziativa;
- possibile capacità di attrarre investimenti esteri, anche attraverso il consolidamento e l'ampliamento di società estere già presenti sul territorio nazionale;
- capacità di rafforzare la presenza del prodotto italiano in segmenti di mercato caratterizzati da una forte concorrenza internazionale.

Nel caso in cui le valutazioni si concludano con esito positivo, si definisce l'Accordo per l'Innovazione. A seguito della sottoscrizione dell'accordo, le società non maturano alcun diritto ai benefici, che sono soggetti tuttavia alla presentazione di progetti definitivi di natura esecutiva e successiva valutazione da parte dell'organo amministrativo.

Lo strumento opera attraverso la concessione di un aiuto "misto" che consente di adattare l'intervento alle esigenze delle imprese. Le agevolazioni, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo di tecnologie, sono concesse nella forma di contributi diretti alla spesa e finanziamento agevolato. La combinazione e l'integrazione tra contributi diretti e prestiti, quest'ultimo gestiti attraverso uno strumento finanziario dedicato, consente di garantire l'adeguatezza e la proporzionalità dell'intervento.

La ripartizione finanziaria per anno, a partire dal 2021, è funzionale alla copertura del fabbisogno di finanziamento relativo ad accordi già presentati e in istruttoria, per i quali non risultano coerenti i profili temporali degli stanziamenti di bilancio preesistenti. L'impiego dell'attuale stanziamento consentirà di velocizzarne la tempistica di attuazione in coerenza con quella propria del PNRR.